

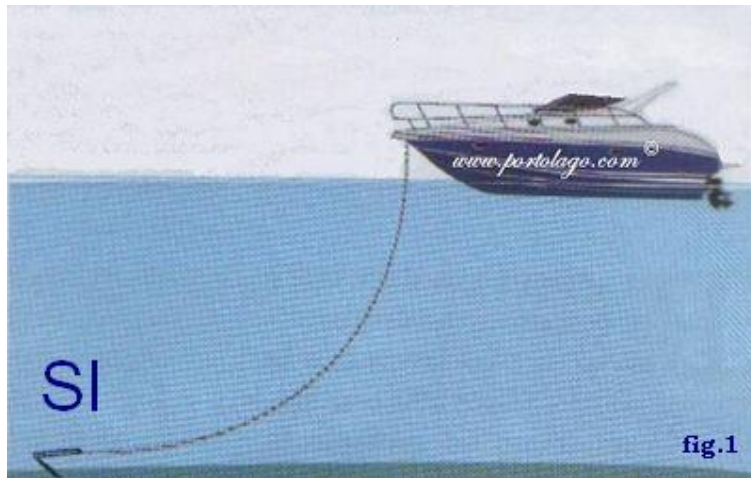
CAPITOLO VIII

MODALITÀ DI ANCORAGGIO

Si ha **ancoraggio** quando si dà fondo all'ancora, è una operazione molto delicata che prevede una fase preparatoria. Prima di tutto è necessario stabilire la **provenienza del vento**, in modo da capire in quale posizione si troverà la propria imbarcazione: se non si possiede un mostravento è sufficiente guardare come sono posizionate le altre unità. Mantenersi a **distanza di sicurezza** poichè se quest'ultime fossero ancorate alla ruota (le unità ancorate ruotano su se stesse in direzione del vento, con un raggio uguale alla propria lunghezza più la lunghezza della cima/catena di ancoraggio) si rischierebbe una collisione.

L'ancora è il mezzo con il quale si vincola l'imbarcazione al fondale, è quindi fondamentale determinare il **tipo di fondale** e la **profondità** per assicurare un buon ancoraggio. L'operazione può essere eseguita semplicemente guardando il fondale, oppure utilizzando uno scandaglio a mano (o a sagola), composto da una corda marcata con delle fettucce (o simili) a cui viene applicato all'estremità un peso, possibilmente sporco di grasso, immerso in acqua e che possa raccogliere informazioni sulla natura del fondale: una volta ripreso è possibile vedere se è stata catturata sabbia, fango, alghe o, nel caso di fondali rocciosi, se sono presenti ammaccature. Un'altra modalità è l'utilizzo dell'ecoscandaglio, ovvero di uno strumento che calcola in maniera automatica la profondità utilizzando un suono emesso dall'apparecchio che, una volta raggiunto il fondale, ritorna in maniera riflessa alla propria unità, come eco di fondo.

A questo punto si può eseguire la **manovra**, controvento (o controcorrente), con motore in folle (non spento) si lascia filare la cima/catena (con l'ancora) 4/6 volte la profondità del fondale: quando viene toccato procedere molto lentamente in retromarcia in modo da mettere la cima/catena in trazione e continuare a filare: assicurarsi che la presa sia consolidata al fondo, magari osservando qualche punto cospicuo o punto di riferimento nei pressi della propria unità. Una volta ancorati correttamente (fig.1) si può spegnere il motore. La catena è preferibile alla cima perchè, grazie al suo peso, si adagia sul fondale ed esercita sull'ancora una trazione parallela o tangenziale ad essa, offrendo un ormeggio con maggiore resistenza ed assorbimento.



Se durante la manovra l'unità tende a trainare l'ancora verso l'alto, significa che non si è data sufficiente cima/catena e che ha perso la presa (fig.2).



TIPOLOGIE DI ANCORE

A seconda della natura del fondale si utilizzano varie tipologie di ancore. Sono considerati **buoni tenitori** fondali composti da sabbia, creta e/o fango compatto, **cattivi tenitori** i fondali melmosi e/o composti da roccia.

L'ancora "**Ammigliarato**" (1), la "**Bruce**" (2) e la "**Hall**" (3) sono ideali qualsiasi sia la natura del fondo. Per i fondali sabbiosi la più adatta è la "**Danforth**" (4), su quelli sabbiosi e/o fangosi la "**C.Q.R.**" (5), quella ad "**ombrello**" (6) ha una discreta tenuta in generale ma ottima su fondo pietroso ed è particolarmente facile e comoda da stivare nei gavoni. Il peso dell'ancora deve essere proporzionato alla stazza e alla lunghezza della propria unità, deve pesare 2 kg per ogni metro lineare di imbarcazione.



1. AMMIRAGLIATO



2. BRUCE



3. HALL

www.portolago.com®



4. DANFORTH



5. C.Q.R.



6. OMBRELLO